

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

Gruppo di lavoro «*Iniziativa*»

## **Descrizione dell'iniziativa comune "Età BeataONline: relazione virtuale e affetto reale:» Associazione Progetto Genitori Mendrisiotto e Basso Ceresio e Parco San Rocco Morbio Inferiore**

<b>Istituzione</b>	Progetto Genitori- via Soldini 25 6830 Chiasso Parco San Rocco- Via Francesco Chiesa 5 6834 Morbio Inferiore
<b>Persona di contatto</b>	<b>Progetto Genitori:</b> Tiziana Marcon: tiziana.marcon@associazioneprogettogenitori.com Sara Solcà: sara.solca@associazioneprogettogenitori.com  <b>Parco San Rocco:</b> Matteo Orefice: <a href="mailto:matteo.orefice@parcosanrocco.ch">matteo.orefice@parcosanrocco.ch</a> Monica Antonello: <a href="mailto:monica.antonello@parcosanrocco.ch">monica.antonello@parcosanrocco.ch</a>
<b>Date</b>	<b>Inizio novembre 2021</b>  Frequenza: 1 incontro al mese, da decidere in seguito se frequenza quindicinale

### **1. Situazione iniziale**

Descrizione della situazione di partenza e motivazione della scelta del progetto (occasione, osservazione).

Prima della pandemia da coronavirus, regolarmente si tenevano incontri tra gli ospiti del Parco San Rocco e i genitori e figli che frequentavano il Preasilo all'interno della struttura "L'isola che c'è". Il punto d'incontro aperto grazie a una sinergia fra Parco San Rocco, Associazione Progetto Genitori e le Autorità Comunali nel 2015, prevedeva l'accesso allo spazio adibito all'accoglienza della prima infanzia, una mattina a settimana, ai genitori che frequentano il Preasilo.

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

## Gruppo di lavoro «Iniziative»

Da febbraio 2016, è stata istituita una mattina al mese supplementare con il Progetto **Esperienze Tra Adulti Bambini E Assicurate Tante Affinità (ETÀ BEATA)** che proponeva un'ora di attività condivisa fra gli ospiti e le famiglie, organizzata dall'équipe di animazione e dalla collaboratrice di Progetto Genitori (PG), oltre naturalmente all'accesso libero ai familiari dei residenti.

L'aspetto relazionale che lega la prima infanzia e l'età matura è evidenziato da innumerevoli studi. Gli spazi utilizzati per il Progetto Età Beata erano il Preasilo, il salone centrale o il parco esterno, a seconda delle attività e delle stagioni.

Il Progetto Età Beata ha inoltre evidenziato altre particolari affinità fra questi due gruppi di popolazione: in particolare, quanto le stimolazioni multisensoriali per i bambini di 0-4 anni favoriscano l'apprendimento, le stesse potenziano il mantenimento di alcune facoltà negli anziani.

I bisogni dei partecipanti, anche se speculari, richiedono condizioni simili (didurata, di prensione o di concentrazione) non riscontrate con altre fasce d'età portatrici di altri stimoli.

Da febbraio 2020, i contatti settimanali e mensili (spontanei o accompagnati) non sono stati più possibili. Ad oggi, il Preasilo è ancora chiuso, come è sospeso il Progetto Età Beata<sup>1</sup>.

Al fine di ovviare al persistere dell'isolamento sociale legato alla pandemia, e volendo comunque mantenere gli stimoli relazionali e sociali fra le famiglie con bambini piccoli e i residenti di Parco san Rocco, proponiamo un adattamento del Progetto Età Beata, denominandolo Progetto Età Beata *ONline*, insistendo sull'“ON” per testimoniare il desiderio di restare “accesi” e attivi.

## 2. Obiettivi di riferimento

### Obiettivi di riferimento / idee / risorse

N.	Descrizione
1	Le due generazioni entrano in contatto visivo attraverso una video chiamata che può avere il contenuto di saluti, semplici scambi o una canzone da parte dei piccoli (canzoncine mimate) dedicate ai residenti.
2	Nasce così un legame che si può ripetere, suscitando ricordi positivi legati agli scambi.
3	Al centro dell'attenzione non vi è tanto il contenuto, quanto piuttosto i processi relazionali e sociali con le emozioni che ne scaturiscono. Le fasce d'età coinvolte vivono principalmente il “qui e ora” quindi è la realizzazione dell'evento a prevalere più che i contenuti (spesso spontanei e più autentici).

<sup>1</sup> Un descrittivo e breve istoriato del Progetto Età Beata in presenza è fornito a complemento.

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

Gruppo di lavoro «*Iniziative*»

## Quali elementi sono significativi per la valutazione del progetto?

- L'apprezzamento o meno della prima esperienza, tenendo conto di tutti i partner: residenti, famiglie, animatori/specialista in attivazione e collaboratrice PG, potrà dare delle indicazioni di come è avvenuto per Età Beata
- Ricorso a telefoni, tablet, PC, big Pad (strumenti multimediali), aspetti tecnici (es. buona connessione wi-fi)
- Coinvolgimento delle famiglie e équipe di animazione/attivazione
- Eventuali

## 3. Obiettivi specifici

Quali sono gli obiettivi specifici per le persone coinvolte, il gruppo e i singoli componenti del gruppo?

### I bambini:

hanno la possibilità di entrare in contatto con persone anziane. Spesso hanno nonni che abitano lontano o che sono ancora relativamente giovani, attivi professionalmente e quindi non in grado di frequentarli regolarmente:

- riconoscere i cambiamenti che accompagnano l'invecchiamento;
- mantenere un approccio naturale con gli anziani e le loro limitazioni;
- conoscere i mezzi ausiliari usati dagli anziani (sedia a rotelle, deambulatore *rollator*, ecc.) simili ai loro passeggini, monopattini o tricicli;
- Facilità di accesso ed uso delle nuove tecnologie

### I genitori:

- affrontare l'accesso ai social su un piano pedagogico: è l'uso degli strumenti e il suo fine che sono discussi. L'intervento educativo genitoriale verte verso lo sviluppo dello spirito critico dei figli. Le tecnologie possono avvicinare le persone ed avere dei risvolti positivi e non solo di dipendenza o devianza.
- approfittare di ulteriori occasioni per mettersi in contatto con familiari residenti in una casa di cura della regione.
- Offrire ai propri figli la possibilità di creare delle relazioni con persone anziane anche in forma virtuale, ma non meno virtuosa.

### Gli anziani:

- mantenere il contatto con l'infanzia indipendentemente da un legame di parentela;
- modalità personale di approcciarsi e adattarsi a nuove tecnologie
- stimolare la concentrazione e la memoria;
- motivarli a svolgere dei compiti con i bambini e discutere con loro modalità e contenuti
- grazie ai bambini sono stimolati nelle loro emozioni: osservazione delle loro reazioni, ad es. mentre ammirano i disegni dei bambini, durante l'incontro e al termine;
- ricordano situazioni del passato favorite dal contatto (stimolazione dei ricordi).

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

Gruppo di lavoro «*Iniziative*»

## **Per tutti:**

- sentirsi rafforzati nell'autostima grazie all'apprezzamento per l'attività condivisa in maniera autentica per il piacere di avere uno scambio
- osservazione, stimolazione e mantenimento vicendevole durante le attività.

## **In sintesi:**

- la condivisione di un momento gioioso è benefico a livello emotivo, cognitivo e sociale per tutti i partecipanti.
- L'accompagnamento e l'osservazione svolta con sensibilità e tatto da parte dei collaboratori influiscono notevolmente sull'impatto e sulla percezione degli effetti voluti e involontari.

## **I professionisti:**

- la collaboratrice PG e l'équipe di animazione/attivazione del Parco San Rocco creano le premesse necessarie e idonee (come già sperimentato in presenza negli anni passati) affinché le famiglie e i residenti possano approfittare dell'esperienza. Tutte le persone coinvolte saranno artefici dei contenuti e dei relativi cambiamenti.

## **Pianificazione della procedura**

- Scambio tra le due istituzioni per l'accettazione del principio. Vanno individuate le persone competenti a cui affidare la responsabilità e il coordinamento.
- Partenariato: la collaboratrice PG espone l'attività ai genitori e con loro ne elabora l'attuazione nei luoghi scelti
- Programmare le date: meglio un giorno e un'ora fissa per creare una consuetudine facilmente memorizzabile
- Definire cosa occorre preparare e chi se ne occupa: cellulari, tablet, computer, wi-fi, piattaforma e link
- Decidere a chi e quanto prima inviare l'invito
- L'iniziativa dovrebbe poter essere attuata senza un grande onere supplementare di risorse per entrambe le istituzioni.

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

Gruppo di lavoro «*Iniziativa*»

## **4a. Descrizione della fase introduttiva**

Come attiro l'attenzione prima dell'inizio?

- Costituire dei gruppi di genitore-bambino per ogni data stabilita e un gruppo di residenti, altre persone accettate da entrambe le istituzioni possono ricevere il link aumentando così il numero dei partecipanti.
- I bambini possono cantare, mostrare dei disegni o svolgere attività manuali.
- I partecipanti si possono scambiare vicendevoli saluti
- Valutare insieme ai residenti, alle famiglie e a tutti i professionisti coinvolti se le video chiamate o riunioni su piattaforma permettono anche attività più elaborate e se sono gradite.

## **4b. Descrizione della fase d'attuazione / dell'esecuzione**

Svolgimento e proprie osservazioni, percezioni, suggestioni

- I collaboratori seguono con riguardo i residenti e i bambini. Reagiscono ai loro bisogni/segnali.
- I collaboratori, se necessario, assicurano loro sostegno, lasciando però la maggior autonomia possibile. Valutare se lo scambio online disturba la concentrazione o l'ascolto.
- Tenere presente che i bambini in fascia d'età 18-36 mesi spesso sono in movimento e ci vorranno delle strategie per tenerli davanti allo schermo.
- La durata dell'iniziativa viene decisa dai bambini e dai residenti (in base alle loro esigenze). L'offerta termina quando le due parti non vogliono più continuare (si propone una durata dell'incontro di 30-40 minuti circa)

## **4c. Descrizione della fase conclusiva e del passaggio:**

Come vengono pianificati il passaggio e il commiato?

- Se l'attività diventa più elaborata e lunga, bisognerà pensare ad un piccolo rituale di congedo (es. una canzone)

## **4d. Breve scambio tra le persone che attuano l'iniziativa**

Se necessario la collaboratrice PG e l'équipe di animazione rivedono i punti organizzativi dopo essersi consultati con i residenti e le famiglie.

I collaboratori che partecipano all'attività hanno uno scambio per discutere il metodo, la tecnica e il materiale che desiderano utilizzare.

La valutazione avviene dopo l'attività.

I responsabili chiedono ai collaboratori se hanno dubbi e li discutono insieme.

- Quali offerte sono a misura di bambino e/o fattibili per i residenti?
- Occorre richiedere le opinioni di entrambe le istituzioni e trovare un consenso comune (ad es. non conta il prodotto finale bensì il modo in cui viene ottenuto e la gioia di fare qualcosa insieme).

Per l'organizzazione dell'offerta è importante che questa non implichi grandi risorse per ambo le strutture.

# Intergeneration

Accudimento che unisce le generazioni

Gruppo di lavoro «*Iniziative*»

## **4. Prima valutazione: alcuni elementi da prendere in considerazione**

- Non tutti i bambini hanno la medesima resistenza e capacità di concentrazione: bisogna tenerne conto.
- La comunicazione non verbale dei residenti è limitata dalla mascherina ma è comunque riconoscibile.
- La motivazione e l'entusiasmo dei genitori hanno un'influenza su quella dei figli
- I residenti accettano di parlare e giocare con i bambini perché si riconoscono nel ruolo di nonni
- Se lo si ritiene necessario, instaurare un rituale di arrivo e commiato.

## **5. Elenco del materiale necessario**

Per tutti:

- Materiale tecnico (pc, tablet, big-pad, ecc.)

Per i bambini:

- Fogli e colori se i bambini desiderano eseguire un disegno in diretta per i residenti, libri per brevi letture, il gioco del paracadute...
- Repertorio di canzoncine, anche tradizionali come il "girotondo" e la bella "lavanderina" che potrebbero stimolare i ricordi degli anziani

Per i residenti:

- Brevi letture a tema (es sul Natale, carnevale, Pasqua, ecc.)
- Un locale adeguato che non sia disturbato e permetta un ascolto attivo.